

«Soldi dalle banche, solo a chi esporta»

L'analisi di Antonio Bulgheroni vicepresidente di Bpb. Presentato il rapporto "Fili d'erba"

VARESE - Un'azienda del Varesotto che oggi vuole credito dalle banche deve esportare. Il ragionamento è decisamente più complesso, ma in sintesi è questo uno dei concetti cardine con cui **Antonio Bulgheroni**, vicepresidente della Banca Popolare di Bergamo ha aperto la presentazione del XVIII Rapporto sull'economia globale e l'Italia (intitolato *Fili d'erba, fili di ripresa*) a cura del Centro Einaudi, che si è tenuta ieri presso il Centro congressi Vile Ponti di Varese.

L'evento, organizzato dalla Banca Popolare di Bergamo (Gruppo **Ubi**), è servito per tracciare una lettura interdisciplinare delle trasformazioni in corso, osservare il mutamento dei modelli sociali, culturali e di consumo, le trasformazioni dei mercati e delle imprese, le tendenze demografiche e la rivoluzione energetica.

Mentre uno sguardo alla provincia prealpina è stato dato da mister Lindt: «La nostra banca - ha detto Bulgheroni - si rivolge a 360 gradi a famiglie e imprese ed è saldamente radicata sul territorio. Focalizzandoci sul tessuto economico non è un segreto che si guardi con più ottimismo a quelle aziende piccole o grandi in cui, indipendentemente dal set-

tore, si abbia una vocazione all'export». Le esportazioni, dunque, non sono solo una leva con cui tirarsi fuori dalle secche della crisi, ma anche quella per attirare l'attenzione degli istituti di credito. Ed è qui che il Rapporto Einaudi potrebbe essere un "suggeritore" fondamentale per gli imprenditori, soprattutto nei capitoli in cui indica quali sono i mercati potenzialmente più favorevoli. «L'India e il Brasile - ha affermato **Giuseppe Russo**, coautore del Rapporto - sono i Paesi con la migliore finestra demografica da qui al 2050». Significa un mercato di milioni di giovani e di nuovi ricchi. Come raggiungerli?

«L'Italia - ha aggiunto Russo - ha tutte le potenzialità per cogliere la crescita: un risparmio privato enorme, un sistema bancario sostanzialmente sano, imprese e famiglie poco indebitate e un capitale umano non disprezzabile. Bisogna puntare su qualità, flessibilità, design e innovazione in settori come l'arredo, l'alimentare, la produzione di impianti e il lusso dove abbiamo ancora la leadership mondiale. L'industria è fondamentale perché di turismo e servizi non si può vivere, come dimostrano Grecia e Portogallo. Siamo un popolo di 60 milioni di

persone: senza industria il declino è assicurato. Certo, c'è il fardello del debito pubblico e poi la politica deve trovare stabilità ed efficienza. In fretta».

Spronato da alcune considerazioni di **Gianfranco Fabi**, editorialista del *Sole 24 Ore*, si è poi dato uno sguardo alle superpotenze dove Russo ha ipotizzato una flessione per la Cina che, agli occhi dei non addetti ai lavori, appare impossibile: «La Cina - ha sottolineato invece lo studioso - è un gigante dai piedi d'argilla. La sua economia è come una pala eolica alimentata dal vento dell'export. Se si ferma quello, sarà dura mantenere i livelli di crescita dell'ultimo anno. E anche gli Stati Uniti faticano perché è vero che i dati economici sono migliorati, ma i disoccupati sono stati riassorbiti solo in parte e la classe media non ha recuperato tutto il reddito perduto. La sorpresa dei prossimi anni sarà l'Africa: in alcuni Stati si sta superando il fatidico reddito di 6mila dollari: il limite sopra cui le persone possono iniziare a risparmiare. Se così fosse si aprirebbe un mercato sconfinato, ricco di opportunità. Il mondo, insomma, nei prossimi anni ci riserverà un sacco di sorprese».

Nicola Antonello



www.ecostampa.it

L'India e il Brasile sono i Paesi con la migliore finestra demografica da qui al 2050. Ma la sorpresa nei prossimi anni sarà l'Africa: in alcuni Stati si sta superando il faticoso reddito di 6mila dollari

FILI d'ERBA, FILI di RIPRESA

di Mario Deaglio

contributi di Giovanni R. Andornino, Giorgio Arloras, Anna Caffarena, Giuseppina De Santis, Anna Lo Prete, Paolo Miglioracca, Anna Paola Quaglia, Giuseppe Russo

XVIII RAPPORTO SULL'ECONOMIA GLOBALE E L'ITALIA

GUERINI ASSOCIATI

Centro Studi Europa e Globalizzazione

Qui sopra un'immagine della mostra fotografica "Reddito di Base e Diritto alla Vita - Segnali dalla Namibia, Immagini di un'utopia concreta", allestita la scorsa primavera all'Università degli Studi di Verona. L'Africa potrebbe diventare un mercato ricco di opportunità anche per le imprese del Varesotto. Accanto la copertina del volume "Fili d'erba, fili di ripresa" che contiene il Rapporto Einaudi sull'economia globale e italiana presentato ieri al centro congressi di Ville Ponti (foto REDAZIONE)

